

# FORLÌ E PROVINCIA

## POLEMICA INFINITA SUI CIELI

# L'industria difende l'aeroporto dall'attacco dei colleghi romagnoli

L'associazione di Forlì-Cesena: Maggioli non sa di cosa parla. In campo anche il comitato del Ridolfi

### FORLÌ

«Paolo Maggioli non sa di cosa sta parlando». Questa la replica che accomuna Confindustria Forlì-Cesena e Mario Peruzzini, consigliere comunale di «Noi con Drei» e presidente del Comitato di sostegno e sviluppo dell'aeroporto di Forlì, alle parole del presidente di Confindustria Romagna, il riminese Paolo Maggioli, che ancora una volta ha definito «inutile» il «Ridolfi», in un sistema regionale dove «bastano Rimini e Bologna».

### Perplessità

Gli industriali di Forlì-Cesena, che non hanno aderito a Confindustria Romagna, formata da Rimini e Ravenna, si dicono «sconcertati e perplessi per l'inopportunità di queste considerazioni basate su una scarsa conoscenza dei fatti. Un'infrastruttura come un aeroporto, infatti, non esaurisce la propria importanza nel trasporto di passeggeri e merci, ma è un elemento cardine per la crescita e la competitività di tutto un territorio che a questa fa riferimento».

### Fare sistema

«Gli aeroporti vanno messi in connessione con le altre infrastrutture – prosegue Confindustria provinciale – come le sta-

zioni e il sistema viario. Bisogna lavorare affinché tutti i collegamenti siano maggiormente rafforzati, portando i clienti anche nell'entroterra e nei piccoli centri dove sono collocate le imprese. Anche il ministro Graziano Del Rio, nei giorni scorsi, ha condiviso l'iniziativa dei privati per un rilancio dello scalo forlivese (dando l'ok per la pubblicazione di un nuovo bando per affidare la gestione ai privati ndr), e stupisce che Maggioli pretenda di avere più conoscenze di

«IL TRAFFICO NEI CIELI RADDOPPIERÀ NEI PROSSIMI VENT'ANNI»

lui o degli imprenditori interessati. Le affermazioni appaiono ancora più inadeguate considerando che molti imprenditori di Ravenna, Forlì e Cesena

si sono espressi in favore dell'aeroporto di Forlì e ciò pone il dubbio che il presidente di «Romagna» non li rappresenti».

### Critiche gratuite

Di «sconcertanti considerazioni, prive di qualsiasi fondamento» parla Peruzzini che, numeri e studi alla mano, dimostra come il settore aeroportuale sia in grandissima espansione. «L'Ente per l'aviazione civile nel bilancio 2015 prevedeva nei successivi 20 anni il raddoppio del traffico aeroportuale, da 150 a 300 milioni – ricorda – stime addirittura inferiori ai risultati dell'ultimo biennio». Davanti agli 8 mi-



Comitato per il «Ridolfi» e Confindustria provinciale difendono l'aeroporto dagli attacchi di Maggioli

lioni di passeggeri che toccherà il «Marconi», la cui struttura è al limite, il presidente del Comitato si chiede se «a Confindustria Romagna lo sanno che o si crea un sistema regionale con Bologna, Rimini, Forlì e Parma o si decide di rinunciare nei prossimi anni a sviluppare turismo, attività culturali, produttive e commerciali. Milioni di passeggeri andranno altrove mentre in Romagna si continua a fare un'idiota guerra dei campanili. Bologna e Rimini da soli dove vanno? I dati e le statistiche fornite anche dall'Associazione Albergatori di Ravenna parlano chiaro, negare anche questa evidenza vuol dire essere degli sconsiderati o, ancor peggio, in malafede».

## Le parole della discordia: «Bologna e Rimini bastano»

Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna (che raggruppa Rimini e Ravenna), aveva nuovamente acceso il fuoco della polemica sul sistema aeroportuale regionale nel corso dell'assemblea annuale svoltasi a Milano Marittima mercoledì scorso, 14 giugno.

«Sono convinto che gli scali di Bologna e Rimini siano sufficienti e che si debba lavorare per la loro integrazione», ha detto la

massima carica degli industriali delle due province, peraltro ribadendo la totale sfiducia nel futuro del «Ridolfi» già espressa in varie sedi anche nel recente passato. Ovviamente, invece, Maggioli ha espresso «piena fiducia nell'operato di Airiminum, la società che gestisce il «Fellini» di Miramare», chiedendo di ragionare in «un'idea di area vasta, puntando sul traffico del Nord Europa» e dimenticando totalmente la realtà di Forlì-Cesena.

**forlitoloday**

## **Aeroporti, Confindustria: "Maggioli partigiano per Rimini, non rappresenta la Romagna"**

Sull'aeroporto di Forlì è scontro tra le diverse associazioni di industriali, quella di Forlì-Cesena e quella della Romagna (che unisce solo Rimini e Ravenna)



Redazione

16 giugno 2017 13:23



"Sul tema aeroporti sconcerta che siano ripartite le sirene propagandistiche su quello di Forlì". Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, torna a bocciare un possibile nuovo decollo del Ridolfi. Durante il suo intervento a Milano Marittima in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione, Maggioli ha ribadito "la convinzione" che gli scali di Bologna e Rimini "siano sufficienti e che si debba lavorare per la loro integrazione". C'e', ha proseguito, "piena fiducia" nell'operato di Airimum, la società che gestisce il Fellini di Miramare, anche se,

rimarca Maggioli, "sarebbe bene evitare scontri e polemiche", come quelle degli ultimi giorni tra società ed esponenti regionali del Movimento 5 Stelle e del Partito democratico.

"Lo scalo riminese ha tutte le potenzialità per crescere, ma occorre ragionare in un'idea di area vasta", puntando sul traffico del Nord Europa. Serve una "Romagna unita - ha aggiunto Maggioli -; abbiamo delle infrastrutture che fanno grande il territorio, che portano grandi investimenti e ci rendono protagonisti in regione". Il porto di Ravenna, la Fiera di Rimini, "la prima in Italia con sbocchi internazionali importanti", e l'aeroporto Fellini "in ripartenza ma con bilanci in ordine", sono un "elemento molto importante. Ci vuole grande collaborazione tra pubblico e privato per fare un territorio importante".

# Confindustria FC accusa Maggioli di campanilismo: parole inopportune su aeroporto Forlì

 [newsrimini.it/2017/06/confindustria-f-c-accusa-maggioli-campanilismo-parole-inopportune-aeroporto-forli/](http://newsrimini.it/2017/06/confindustria-f-c-accusa-maggioli-campanilismo-parole-inopportune-aeroporto-forli/)

16/6/2017

Sconcertati e perplessi. **Ai vertici di Confindustria Forlì Cesena non vanno giù le dichiarazioni del Presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, che durante l'Assemblea Generale di mercoledì si era detto convinto che gli aeroporti di Bologna e Rimini siano già sufficienti per la Regione**, dicendosi meravigliato dalle sirene propagandistiche sullo scalo di Forlì. **Parole inopportune secondo Confindustria Forlì Cesena** che torna a definire il Ridolfi *“un elemento cardine per la crescita e la competitività di tutto un territorio.”* *“La presenza stessa di infrastrutture aeroportuali – si legge in una nota – produce valore in termini di occupazione, reddito e valore aggiunto ed è in grado di influire positivamente sull'intero sistema economico”.*

Secondo Confindustria di Forlì Cesena *“gli aeroporti vanno messi in connessione con le altre infrastrutture presenti, come, ad esempio, le stazioni e il sistema viario. Bisogna lavorare affinché tutti i collegamenti siano maggiormente rafforzati, portando i clienti anche nell'entroterra e nei piccoli centri dove sono collocate le imprese. Si deve creare un'economia intorno agli aeroporti, che non devono essere concepiti solo come scalo passeggeri o merci, ma devono essere visti come centri della vita economica e della cultura dei luoghi.”*

**L'associazione ricorda poi che il ministro Del Rio ha condiviso l'iniziativa dei privati per un rilancio dello scalo forlivese e si dice stupita “che il Presidente Maggioli pretenda di avere più conoscenze del Ministro o degli imprenditori interessati”.**

Confindustria Forlì Cesena entra poi nel merito dell'aeroporto riminese ricordando il fallimento di Aeradria e il tentativo di rilanciare lo scalo ora da parte di AiRimum che *“anche noi – si legge – auspichiamo che possa riuscire al meglio”.*

**La posizione assunta da Maggioli viene però definita partigiana e non fondata su osservazioni riflessive**. *“Se seguissimo la stessa logica – dicono gli industriali forlivesi – potremmo asserire che il porto di Rimini è superfluo essendo vicino a quello di Ravenna”.*

Ma non solo. *“Le affermazioni di Paolo Maggioli – dice l'associazione – appaiono ancora più inadeguate considerando che molti imprenditori di Ravenna, Forlì e Cesena si sono espressi anche pubblicamente in favore dell'aeroporto di Forlì e ciò pone il dubbio che il Presidente di “Romagna” non li rappresenti. **Proponendosi di parlare a nome di una associazione di rappresentanza bisognerebbe lasciare da parte gli interessi particolari e rivolgere i propri sforzi verso ciò che favorisce l'imprenditorialità, non agitare miopi visioni campanilistiche**”.* Dichiarazioni, quelle di Confindustria Forlì Cesena, che sembrano allontanare l'ingresso dell'associazione in Confindustria Romagna.

16 giugno 2017 - [Economia & Lavoro](#)

## Aeroporto: "In Romagna si continua a fare un'inutile guerra di campanili"



E' quanto sostiene il Comitato di sostegno e sviluppo aeroporto Forlì

Confindustria Romagna ha espresso parere contrario alla riapertura dell'aeroporto di Forlì. Ed è proprio a Confindustria che si rivolge Mario Peruzzini, presidente del "Comitato di sostegno e sviluppo aeroporto Forlì, con una nota stampa in cui afferma: "Riaffiorano questioni e personaggi in cerca di consensi localizzati, con sconcertanti considerazioni prive di qualsiasi fondamento, che vogliono negare a Forlì il diritto di esistere e valorizzare un'infrastruttura dove sono stati investiti milioni di euro.

A Confindustria Romagna lo sanno che l'aereo come mezzo di trasporto, sia di persone che merci, continua a crescere oltre ogni previsione? Lo sanno che l'ENAC nel bilancio 2015 prevedeva nei successivi 20 anni il raddoppio del traffico aeroportuale, da 150 milioni a 300 e che nei due trascorsi le percentuali sono superiori alle stime?

Lo sanno che Bologna ha chiuso il 2016 con 7.680.992 passeggeri +11,5%, movimentazioni di aerei +8% e merci +21,4%? Lo sanno che nei primi quattro mesi del 2017 l'incremento passeggeri è stato del 7 %, la movimentazione aerei + 3% e le merci +8,6%?

Lo sanno che nel 2015 SAB affermava: "... le infrastrutture consentono una capacità massima di 7,5 milioni di passeggeri e il traffico ha già raggiunto i 6.6 milioni"? (Bilancio di sostenibilità 2014 - Pag.14). Lo sanno

che di questo passo, a fine anno, supereranno di molto gli 8 milioni di passeggeri?

Lo sanno che Bologna da anni è costretta a seguire progetti di ampliamento e riqualificazione che non potranno mai sostenere l'eventuale prospettiva di raddoppiare i volumi?

Dove li mette il "Marconi" 13 milioni di passeggeri? Perché si continua a negare l'evidenza?

Nel Master Plan 2009-2023 di SAB, diviso in tre fasi si investono a Bologna centinaia e centinaia di milioni euro e nel Contratto di programma (2016/2019) tra SAB/ENAC ci sono investimenti per 112,4 mil. di €.

In Regione fanno finta di nulla, eppure dicono: "Nel 2014 si sono conclusi i lavori di riqualificazione ed ampliamento che hanno comportato un incremento degli spazi di 5.360 mq (per un totale di 45.890 mq) e il restyling dell'80% delle aree esistenti, aumentando in tal modo la capacità complessiva dello scalo a 7,5 milioni di passeggeri annui." (Rapporto annuale di monitoraggio 2015 cap. 10 (aeroporti) - Pag.350)

A Confindustria Romagna lo sanno che o si crea un sistema regionale con tutti gli aeroporti (Bologna, Rimini, Forlì e Parma) o si decide di rinunciare volontariamente nei prossimi anni a sviluppare turismo, attività culturali, produttive e commerciali (tradotto per chi non comprende: lavoro).

Milioni di passeggeri andranno altrove mentre in Emilia Romagna, soprattutto in Romagna, si continua a fare un'idiota guerra dei campanili.

D'altronde gli aeroporti di Forlì, Rimini e Parma quanti passeggeri potranno mai sostenere? Anche nelle più rosee previsioni hanno dei limiti strutturali, quindi ci sarà da lavorare per tutti. A Confindustria Romagna lo sanno che, prima di chiudere, AERADRIA aveva avuto da ENAC la disposizione di non superare i 700.000 passeggeri per macroscopiche carenze delle infrastrutture?

Una visione miope, non scoordinata ed autolesionista della politica regionale per le infrastrutture aeroportuali già attrezzate, anche se all'aeroporto di Parma sono stati regalati 12 milioni di euro. Perché in Emilia Romagna non si riesce a fare sistema come in Puglia, Veneto, Toscana, ecc.?

Perché chi ha interessi a Rimini vuole boicottare il resto della Romagna?

Bologna e Rimini da soli dove vanno? I dati e le statistiche fornite anche dall'Associazione Albergatori di Ravenna parlano chiaro, negare anche questa evidenza vuol dire essere degli sconsiderati o, ancor peggio, in malafede".

L'affaire Aeroporto continua a tenere banco.

Tag: [aeroporto Forlì](#) [Comitato di sostegno e sviluppo aeroporto Forlì](#)

## **Ti potrebbe interessare anche**

### **[La Juve di Conte fa scalo a Forlì prima di trasferirsi al Manuzzi](#)**

E' atterrata questa mattina all'aeroporto di Forlì la Juventus, dove un tripudio di tifosi, nonostante le pessime condizioni meteo l'hanno attesa.

### **[Aeroporto, si attende ora il 2 maggio](#)**

Il presidente della Provincia di Forlì Cesena, Massimo Bulbi, è intervenuto nel corso del consiglio provinciale per rispondere al consigliere Stefano Gagliardi in merito alla questione aeroporto.

### **[Aerei a terra e sindacati sul piede di guerra](#)**

Nella giornata di oggi le Organizzazioni Sindacali di CGIL, CISL e UIL congiuntamente hanno dichiarato lo stato di agitazione dei lavoratori a partire dalle 17.00, organizzando un presidio davanti ai cancelli dello scalo forlivese.

---

## **Confindustria FC contro Maggioli su scalo di Forlì**



Le dichiarazioni del Presidente di Confindustria Romagna, il riminese Paolo Maggioli, durante l'Assemblea Generale di mercoledì 14 in merito «alle sirene propagandistiche sullo scalo di Forlì» e alla convinzione che gli aeroporti di Bologna e Rimini siano già sufficienti, lasciano sconcertati e perplessi per la loro inopportunità la territoriale di Forlì-Cesena che “prende purtroppo atto della scarsa conoscenza dei fatti su cui si basano queste affermazioni. Un'infrastruttura come un aeroporto non esaurisce la propria importanza nella domanda di trasporto di passeggeri e merci, ma è un elemento cardine per la crescita e la competitività di tutto un territorio. La presenza stessa di infrastrutture aeroportuali produce valore in termini di occupazione, reddito e valore aggiunto ed è in grado di influire positivamente sull'intero sistema economico. Gli aeroporti vanno messi in connessione con le altre infrastrutture presenti, come, ad esempio, le stazioni e il sistema viario. Bisogna lavorare affinché tutti i collegamenti siano maggiormente rafforzati, portando i clienti anche nell'entroterra e nei piccoli centri dove sono collocate le imprese. Si deve creare un'economia intorno agli aeroporti, che non devono essere concepiti solo come scalo passeggeri o merci, ma devono essere visti come centri della vita economica e della cultura dei luoghi. Anche il Ministro Graziano Del Rio, nei giorni scorsi, ha condiviso l'iniziativa dei privati per un rilancio dello scalo forlivese, e stupisce che il Presidente Maggioli pretenda di avere più conoscenze del Ministro o degli imprenditori interessati. Rammentiamo tutti che l'esperienza di Rimini portò al fallimento di Aeradria, mentre oggi AiRimum sta cercando di rilanciare quella struttura e anche noi auspichiamo che possa riuscirci al meglio. Considerare l'aeroporto di Rimini sufficiente per le esigenze della Romagna suggerisce che la posizione assunta da Paolo Maggioli sia più che altro riconducibile ad atteggiamenti partigiani a favore di Rimini, piuttosto che fondati su osservazioni riflessive. Se seguissimo la stessa logica, potremmo asserire che il porto di Rimini è superfluo essendo vicino a quello di Ravenna. Le affermazioni di Paolo Maggioli appaiono ancora più inadeguate considerando che molti imprenditori di Ravenna, Forlì e Cesena si sono espressi anche pubblicamente in favore dell'aeroporto di Forlì e ciò pone il dubbio che il Presidente di “Romagna” non li rappresenti. Auspichiamo che tutti coloro che intendono coinvolgersi nell'aeroporto di Forlì possano fare le scelte giuste per ricreare un'importante infrastruttura per tutta la Romagna.



## [Confindustria Forlì-Cesena torna a sostenere l'importanza dell'Aeroporto di Forlì "Luigi Ridolfi" per l'indotto economico sul territorio](#)

16-06-2017 10:46 - Redazione

Forlì. Le dichiarazioni del Presidente di Confindustria Romagna, il riminese Paolo Maggioli, durante l'Assemblea Generale di mercoledì 14 in merito «alle sirene propagandistiche sullo scalo di Forlì» e alla convinzione che gli aeroporti di Bologna e Rimini siano già sufficienti, lasciano sconcertati e perplessi per la loro inopportunità. La territoriale di Forlì-Cesena prende purtroppo atto della scarsa conoscenza dei fatti su cui si basano queste affermazioni. Un'infrastruttura come un aeroporto non esaurisce la propria importanza nella domanda di trasporto di passeggeri e merci, ma è un elemento cardine per la crescita e la competitività di tutto un territorio. La presenza stessa di infrastrutture aeroportuali produce valore in termini di occupazione, reddito e valore aggiunto ed è in grado di influire positivamente sull'intero sistema economico. Gli aeroporti vanno messi in connessione con le altre infrastrutture presenti, come, ad esempio, le stazioni e il sistema viario. Bisogna lavorare affinché tutti i collegamenti siano maggiormente rafforzati, portando i clienti anche nell'entroterra e nei piccoli centri dove sono collocate le imprese. Si deve creare un'economia intorno agli aeroporti, che non devono essere concepiti solo come scalo passeggeri o merci, ma devono essere visti come centri della vita economica e della cultura dei luoghi. Anche il Ministro Graziano Del Rio, nei giorni scorsi, ha condiviso l'iniziativa dei privati per un rilancio dello scalo forlivese, e stupisce che il Presidente Maggioli pretenda di avere più conoscenze del Ministro o degli imprenditori interessati. Rammentiamo tutti che l'esperienza di Rimini portò al fallimento di Aeradria, mentre oggi AiRimum sta cercando di rilanciare quella struttura e anche noi auspichiamo che possa riuscirci al meglio. Considerare l'aeroporto di Rimini sufficiente per le esigenze della Romagna suggerisce che la posizione assunta da Paolo Maggioli sia più che altro riconducibile ad atteggiamenti partigiani a favore di Rimini, piuttosto che fondati su osservazioni riflessive. Se seguissimo la stessa logica, potremmo asserire che il porto di Rimini è superfluo essendo vicino a quello di Ravenna. Le affermazioni di Paolo Maggioli appaiono ancora più inadeguate considerando che molti imprenditori di Ravenna, Forlì e Cesena si sono espressi anche pubblicamente in favore dell'aeroporto di Forlì e ciò pone il dubbio che il Presidente di "Romagna" non li rappresenti. Proponendosi di parlare a nome di una associazione di rappresentanza bisognerebbe lasciare da parte gli



interessi particolari e rivolgere i propri sforzi verso ciò che favorisce l'imprenditorialità, non agitare miopi visioni campanilistiche. Auspichiamo che tutti coloro che intendono coinvolgersi nell'aeroporto di Forlì possano fare le scelte giuste per ricreare un'importante infrastruttura per tutta la Romagna.

## Confindustria Forlì-Cesena torna a sostenere l'importanza dell'aeroporto di Forlì 'Luigi Ridolfi'

Venerdì 16 Giugno 2017



"Le dichiarazioni del Presidente di Confindustria Romagna, il riminese Paolo Maggioli, durante l'Assemblea Generale di mercoledì 14 in merito «alle sirene propagandistiche sullo scalo di Forlì» e alla convinzione che gli aeroporti di Bologna e Rimini siano già sufficienti, lasciano sconcertati e perplessi per la loro inopportunità. La territoriale di Forlì-Cesena prende purtroppo atto della scarsa conoscenza dei fatti su cui si basano queste affermazioni" **riporta una nota di Confindustria Forlì-Cesena.**

**La nota prosegue** "un'infrastruttura come un aeroporto non esaurisce la propria importanza nella domanda di trasporto di passeggeri e merci, ma è un elemento cardine per la crescita e la competitività di tutto un territorio. La presenza stessa di infrastrutture aeroportuali produce valore in termini di occupazione, reddito e valore aggiunto ed è in grado di influire positivamente sull'intero sistema economico. Gli aeroporti vanno messi in connessione con le altre infrastrutture presenti, come, ad esempio, le stazioni e il sistema viario. Bisogna lavorare affinché tutti i collegamenti siano maggiormente rafforzati, portando i clienti anche nell'entroterra e nei piccoli centri dove sono collocate le imprese. Si deve creare un'economia intorno agli aeroporti, che non devono essere concepiti solo come scalo passeggeri o merci, ma devono essere visti come centri della vita economica e della cultura dei luoghi. Anche il Ministro Graziano Del Rio, nei giorni scorsi, ha condiviso l'iniziativa dei privati per un rilancio dello scalo forlivese, e stupisce che il Presidente Maggioli pretenda di avere più conoscenze del Ministro o degli imprenditori interessati. Rammentiamo tutti che l'esperienza di Rimini portò al fallimento di Aeradria, mentre oggi AiRimum sta cercando di rilanciare quella struttura e anche noi auspichiamo che possa riuscirci al meglio. Considerare l'aeroporto di Rimini sufficiente per le esigenze della Romagna suggerisce che la posizione assunta da Paolo Maggioli sia più che altro riconducibile ad atteggiamenti partigiani a favore di Rimini, piuttosto che fondati su osservazioni riflessive. Se seguissimo la stessa logica, potremmo asserire che il porto di Rimini è superfluo essendo vicino a quello di Ravenna. Le affermazioni di Paolo Maggioli appaiono ancora più inadeguate considerando che molti imprenditori di Ravenna, Forlì e Cesena si sono espressi anche pubblicamente in favore dell'aeroporto di Forlì e ciò pone il dubbio che il Presidente di 'Romagna' non li rappresenti. Proponendosi di parlare a nome di una associazione di rappresentanza bisognerebbe lasciare da parte gli interessi particolari e rivolgere i propri sforzi verso ciò che favorisce l'imprenditorialità, non agitare miopi visioni

campanilistiche. Auspichiamo che tutti coloro che intendono coinvolgersi nell'aeroporto di Forlì possano fare le scelte giuste per ricreare un'importante infrastruttura per tutta la Romagna" **conclude la nota di Confindustria.**

Cronaca

**chiamamicitta**

## **È di nuovo guerra degli aeroporti, Maggioli fa infuriare i forlivesi**



*“Aeroporti? Bastano Bologna e Rimini”*. [Le affermazioni del presidente del riminese Paolo Maggioli](#), presidente di **Confindustria Romagna**, hanno mandato **i forlivesi su tutte le furie**. E hanno anche scavato **un solco fra le due associazioni romagnole degli industriali**, quella di **Rimini e Ravenna** guidata da Maggioli e quella di **Forlì-Cesena**, allontanando fra l’altro anche l’ipotesi di una loro fusione.

Il primo a reagire alle parole di Maggioli è stato **Mario Peruzzini**, presidente del *“Comitato di sostegno e sviluppo aeroporto Forlì”*: *“Riaffiorano questioni e personaggi in cerca di consensi localizzati, con sconcertanti considerazioni, prive di qualsiasi fondamento, che vogliono negare a Forlì il diritto di esistere e valorizzare un’infrastruttura dove sono stati investiti milioni di euro. A Confindustria Romagna lo sanno che l’aereo come mezzo di trasporto, sia di persone che merci, continua a crescere oltre ogni previsione? Lo sanno che l’ENAC nel bilancio 2015 prevedeva nei successivi 20 anni il raddoppio del traffico aeroportuale, da 150 milioni a 300 e che nei due trascorsi le percentuali sono superiori alle stime?”*

*“Lo sanno– prosegue Peruzzini – che Bologna ha chiuso il 2016 con 7.680.992 passeggeri +11,5%, movimentazioni di aerei +8% e merci +21,4%? Lo sanno che nel 2015 SAB affermava che le infrastrutture consentono una capacità massima di 7,5 milioni di passeggeri nel suo bilancio di sostenibilità e che quest’anno Bologna supererà d molto gli 8 milioni di passeggeri?”.*

Secondo Peruzzini il raddoppio del traffico allo scalo di Bologna è pura utopia: *“Dove li mette il Marconi 13 milioni di passeggeri? Perché si continua a negare l’evidenza? A Confindustria Romagna lo sanno che o si crea un sistema regionale con tutti gli aeroporti (Bologna, Rimini, Forlì e Parma) o si decide di rinunciare volontariamente nei prossimi anni a sviluppare turismo, attività culturali, produttive e commerciali (tradotto per chi non comprende: lavoro). Milioni di passeggeri andranno altrove mentre in Emilia Romagna, soprattutto in Romagna, si continua a fare una guerra dei campanili”.*

*“D’altronde – conclude il presidente del comitato – gli aeroporti di Forlì, Rimini e Parma quanti passeggeri potranno mai sostenere? Anche nelle più rosee previsioni hanno dei limiti strutturali, quindi ci sarà da lavorare per tutti. A Confindustria Romagna lo sanno che, prima di chiudere, Aeradria aveva avuto da ENAC la disposizione di non superare i 700.000 passeggeri per macroscopiche carenze delle infrastrutture? Una visione miope, non s coordinata ed autolesionista della politica regionale per le infrastrutture aeroportuali già attrezzate, anche se all’aeroporto di Parma sono stati regalati 12 milioni di euro. Perché in Emilia Romagna non si riesce a fare sistema come in Puglia, Veneto, Toscana? Perché chi ha interessi a Rimini vuole boicottare il resto della Romagna? Bologna e Rimini da soli dove vanno? I dati e le statistiche fornite anche dall’Associazione Albergatori di Ravenna parlano chiaro, negare anche questa evidenza vuol dire essere degli sconsiderati”.*

Ma è fra gli stessi industriali che si è creata la frattura più evidente. A **Unindustria FC** si dicono *“sconcertati e perplessi”*. E diffondono questa nota: *“La territoriale di Forlì-Cesena prende purtroppo atto della scarsa conoscenza dei fatti su cui si basano queste affermazioni. Un’infrastruttura come un aeroporto non esaurisce la propria importanza nella domanda di trasporto di passeggeri e merci, ma è un elemento cardine per la crescita e la competitività di tutto un territorio. La presenza stessa di infrastrutture aeroportuali produce valore in termini di occupazione, reddito e valore aggiunto ed è in grado di influire positivamente sull’intero sistema economico. Gli aeroporti vanno messi in connessione con le altre infrastrutture presenti, come, ad esempio, le stazioni e il sistema viario. Bisogna lavorare affinché tutti i collegamenti siano maggiormente rafforzati, portando i clienti anche nell’entroterra e nei piccoli centri dove sono collocate le imprese. Si deve creare un’economia intorno agli aeroporti, che non devono essere concepiti solo come scalo passeggeri o merci, ma devono essere visti come centri della vita economica e della cultura dei luoghi”.*

*“Anche il **Ministro Graziano Del Rio**, nei giorni scorsi – ricordano gli industriali di Forlì e Cesena – ha condiviso l’iniziativa dei privati per un rilancio dello scalo forlivese, e stupisce che il **Presidente Maggioli pretenda di avere più conoscenze del Ministro** o degli imprenditori interessati. Rammentiamo tutti che l’esperienza di Rimini portò al **fallimento di Aeradria**, mentre oggi **AiRiminum** sta cercando di rilanciare quella struttura e anche noi auspichiamo che possa riuscirci al meglio. Considerare l’aeroporto di Rimini sufficiente per le esigenze della Romagna suggerisce che **la posizione assunta da Paolo Maggioli sia più che altro riconducibile ad atteggiamenti partigiani a favore di Rimini**, piuttosto che fondati su osservazioni riflessive. Se seguissimo la stessa logica, potremmo asserire che il porto di Rimini è superfluo essendo vicino a quello di Ravenna. **Le affermazioni di Paolo Maggioli appaiono ancora più inadeguate** considerando che molti imprenditori di Ravenna, Forlì e Cesena si sono espressi anche pubblicamente in favore dell’aeroporto di Forlì e ciò **pone il dubbio che il Presidente di “Romagna” non li rappresenti**. Proponendosi di parlare a nome di una associazione di rappresentanza bisognerebbe lasciare da parte gli interessi particolari e rivolgere i propri sforzi verso ciò che favorisce l’imprenditorialità, **non agitare miopi visioni campanilistiche**. Auspichiamo che tutti coloro che intendono coinvolgersi nell’aeroporto di Forlì possano fare le scelte giuste per ricreare un’importante infrastruttura per tutta la Romagna”.*

## Rimini

## LA GUERRA DEI CIELI

# Ridolfi, bordate contro Maggioli: «La sua è una visione miope e partigiana»

Confindustria Forlì-Cesena replica alle critiche sull'aeroporto: «Basta guardare agli interessi particolari»

## RIMINI

Dicono di essere «sconcertati» e «perplexi» perché si è trattato di «uscite inopportune». Confindustria Forlì-Cesena replica in modo duro alle critiche fatte l'altro giorno dal presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, che a distanza di tre mesi è tornato a picchiare duro contro lo scalo Ridolfi, definito «superfluo», poiché «sono sufficienti Rimini e Bologna».

## La scarsa conoscenza dei fatti

Parole che chiaramente non sono piaciute a una fetta di Romagna, dove hanno spiegato: «Maggioli ha scarsa conoscenza dei fatti: gli aeroporti vanno messi in connessione con le altre infrastrutture presenti, come, ad esempio, le stazioni e il sistema viario». Stando sempre alla posizione di Confindustria Forlì-Cesena, «bisogna quindi lavorare affinché tutti i collegamenti siano maggiormente raf-

forzati, portando i clienti anche nell'entroterra e nei piccoli centri dove sono collocate le imprese». A sostegno della tesi citano anche il fatto che «il ministro Graziano Del Rio, nei giorni scorsi, ha condiviso l'iniziativa dei privati per un rilancio dello scalo forlivese, e stupisce che il presidente Maggioli pretenda di avere più conoscenze del ministro o degli imprenditori interessati».

## Il porto di Rimini

Viene poi fatto un parallelo in cui si spiega che «se seguissimo la stessa logica, potremmo asserire che il porto di Rimini è superfluo essendo vicino a quello di Ravenna», continuano da Confindustria Forlì-Cesena, dove aggiungono: «Considerare l'aeroporto di Rimini sufficiente per le esigenze della Romagna suggerisce che la posizione assunta da Paolo Maggioli sia più che altro riconducibile ad atteggiamenti partigiani a favore di



Paolo Maggioli durante la sua relazione all'assemblea di Confindustria Romagna

ROMA SI SCHIERA  
CON IL RIDOLFI

**Il ministro Del Rio ha condiviso «l'iniziativa dei privati per un rilancio dello scalo forlivese: Maggioli pretenda di avere più conoscenze»**

Rimini, piuttosto che fondati su osservazioni riflessive».

## Il campanilismo

Le affermazioni di Maggioli appaiono quindi «ancora più inadeguate: proponendosi di parlare a nome di una associazione di rappresentanza bisognerebbe lasciare da parte gli interessi particolari e rivolgere i propri

sforzi verso ciò che favorisce l'imprenditorialità, non agitare miopi visioni campanilistiche». L'ultimo auspicio è poi affinché «tutti coloro che intendono coinvolgersi nell'aeroporto di Forlì possano fare le scelte giuste per ricreare un'importante infrastruttura per tutta la Romagna».

# IL FUTURO DEL RIDOLFI

## Torna il derby dei cieli Confindustria difende l'aeroporto dai riminesi

*Un'associazione contro l'altra: «Frase inopportune»*

di FABIO GAVELLI

L'AEROPORTO di Forlì fa litigare gli industriali romagnoli. A riaccendere la miccia ci ha pensato Paolo Maggioli, riminese, presidente di Confindustria Romagna (cioè l'unione fra Rimini e Ravenna) che nel corso della prima assemblea della neonata associazione ha detto: «Sconcerta che siano ripartite le sirene propagandistiche sullo scalo di Forlì» e aggiunto che gli scali di Bologna e Rimini sono sufficienti. La replica non si è fatta attendere da parte di Confindustria Forlì-Cesena e i toni non sono certo felpati. L'intervento di Maggioli viene considerato «inopportuno», si ricorda come l'importanza di un aeroporto non si esaurisca «nella domanda di trasporto di passeggeri e merci, ma un elemento cardine per la crescita di tutto un territorio» e poi il primo affondo: «Anche il ministro Delrio ha condiviso l'iniziativa dei privati per un rilancio dello scalo forlivese e stupisce che il presidente Maggioli pretenda di avere più conoscenze del ministro o degli imprenditori interessati».

DOPO aver citato il fallimento di Aeradria, precedente gestore dello scalo riminese e formulato i migliori auguri per la nuova società, AiRimum, seconda bordata a Maggioli, definito 'partigiano' perché ha detto che il 'Fellini' basta alle esigenze romagnole. Confindustria Forlì-Cesena ha buon



**PAOLO MAGGIOLI**

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

**Bologna e Rimini sono sufficienti, sconcerta che siano ripartite le sirene propagandistiche per Forlì**

gioco poi nel sostenere: «Se seguissimo la stessa logica, potremmo asserire che il porto di Rimini è superfluo essendo vicino a quello di Ravenna». Ma non è finita. Poiché molti imprenditori di Ravenna, Forlì e Cesena si sono espressi pubblicamente a favore del 'Ridolfi', «ciò pone il dubbio che il presidente di 'Romagna' non li rappresenti». Una frattura senza precedenti, che lascia anche trasparire che dietro la vicenda degli scali si muovano consistenti interessi, non solo in Romagna.

**MA ALLE DICHIARAZIONI** di Maggioli risponde, con una selva di dati e statistiche ufficiali, anche Mario Peruzzini, in qualità di presidente del comitato di sostegno e sviluppo dell'aeroporto. Nel bilancio 2015 di Enac si prevede un raddoppio del traffico aeroportuale nei prossimi 20 anni. Il 'Marconi' di Bologna ha chiuso il 2016 con 7 milioni e 680 mila passeggeri (+11,5%) e un +8,6% nelle merci. La stessa Sab, la società di gestione, indica una capacità massima dello scalo di 7,5 milioni di passeggeri. «Perché si continua a negare l'evidenza?», incalza Peruzzini, che cita i 112 milioni di investimenti previsti per l'aeroporto di Bologna. Quando a Rimini, accusata di «boicottare il resto della Romagna», si ricorda che Enac - all'epoca di Aeradria - aveva già stabilito una quota massima di 700 mila passeggeri all'anno, «per macroscopiche carenze delle infrastrutture». Conclusione: o si crea un sistema regionale fra gli scali (Bologna, Rimini, Forlì e Parma) o milioni di passeggeri andranno altrove, mentre in Romagna si fa «un'idiota guerra di campanili».

### LA NOTA DEI FORLIVESI

**Stupisce che Maggioli pretenda di saperne più del ministro, che condivide l'iniziativa dei privati e degli imprenditori**

### MARIO PERUZZINI

**Perché si nega l'evidenza? Secondo la stessa Sab, il Marconi può gestire al massimo 7,5 milioni di passeggeri e siamo oltre**



**IN ATTESA DEL BANDO** Il Ridolfi è inattivo dal 29 marzo 2013